Data

02-2010

www.ecostampa.it

154 Pagina

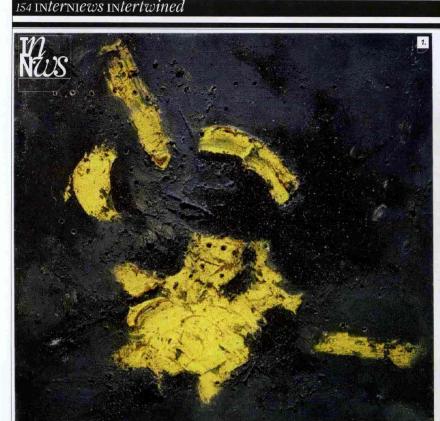
E LUSTRINI SU TELA (COURTESY FONDAZIONE LUCIO FONTANA, MILANO).

2. LUCIO FONTANA, CONCETTO SPAZIALE, TEATRINO, 1964.

Foglio 1

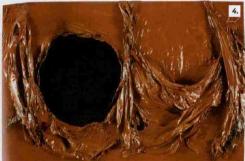
INTERNI

MOSTRE









3. ALBERTO BURRI, NERO E ORO, 1993, ACRILICO E ORO IN FOGLIA SU CELLOTEX (COURTESY FONDAZIONE PALAZZO ALBIZZINI, COLLEZIONE BURRI, CITTÁ DI CASTELLO)

4. ALBERTO BURRI, ROSSO PLASTICA, 1962, PLASTICA ACRILICO, COMBUSTIONE SU CELLOTEX (COURTESY FONDAZIONE PALAZZO ALBIZZINI, COLLEZIONE BURRI, CITTÁ DI CASTELLO).

ALBerto Burri e Lucio fontana

INTERNAZIONALI ACCOMPAGNATO DA UN BEL PROGRAMMA **D'INIZIATIVE** COLLATERALI.

A CATANIA, Palazzo Valle - dallo scorso febbraio sede Capolavoro del barocco catanese. confronto della fondazione Puglisi Cosentino per ravvicinato TRA l'arte moderna e contemporanea – ospita fino al 14 marzo Burri e Fontana. Materia e DUE DEGLI artisti spazio, mostra curata da Bruno Corà, che ITALIANI PIÙ risulta appunto un confronto tra Alberto Burri (Città di Castello, 1915 - Nizza, 1995), vale a dire il primato della materia, e DEL NOVECENTO. Lucio Fontana (Rosario di Santa Fé, Argentina, 1899 - Comabbio, 1968) vale a dire la concezione spaziale.

> Ma è anche un confronto tra opere scelte: partendo, infatti, dalla volontà di sottolineare il notevole contributo fornito all'arte da parte dei due sommi interpreti italiani, il curatore (che già nel 1996 aveva proposto al museo Pecci di Prato Burri e

Fontana 1949-1968) ha proceduto all'individuazione dei nuclei più significativi della loro creazione -un centinaio di opere - mettendo ben in evidenza che, ciascuno, con le proprie 'epifanie' plastico-pittoriche, si è attestato sui livelli più alti della ricerca artistica degli ultimi sessant'anni, e, certamente, non solamente in ambito nazionale.

Per Alberto Burri la materia è stata di volta in volta 'presentata' nelle elaborazioni dei Catrami, dei Sacchi, delle Plastiche, delle Combustioni, dei Ferri, dei Cellotex, dei Cretti, fino al Grande cretto, quello appositamente realizzato, nel 1968, sulle rovine e con le rovine della Gibellina terremotata, che trova appunto in Sicilia la sua dimensione a

scala paesaggistica. Per Lucio Fontana l'assidua ridefinizione della spazialità è avvenuta invece sotto il segno dei suoi Concetti spaziali, siano essi le sculture del 1947 o i Buchi e i Tagli-Attese del periodo tra il 1949 e il 1958, oppure gli Ambienti, le Nature, i Quanta e i Teatrini e ulteriori altre invenzioni, realizzate in metallo o al neon, o anche le magnifiche opere ceramiche (realizzate abitualmente ad Albissola Marina) che completano la sua vicenda artistica.

Ricordiamo che l'esposizione (catalogo di Silvana Editoriale) è stata possibile anche grazie al supporto di Sensi contemporanei, progetto ministeriale per la promozione e diffusione dell'arte contemporanea nel Sud dell'Italia. (O.C.)

Ritaglio uso esclusivo del destinatario, riproducibile. non